

CHI TUTELA LA PENSIONE DEI POLIZIOTTI?

CI RISIAMO!

DI NUOVO!

SOLI!

MA LIBERI!



CI RISIAMO. IL SIULP, ANCORA UNA VOLTA, COME SEMPRE NELLA SUA STORIA, SI RITROVA PER PRIMO, DA SOLO, INASCOLTATO DAL RESTO DEL COMPARTO, A COMBATTERE UNA BATTAGLIA A TUTELA DELLA DIGNITA' LAVORATIVA DEI COLLEGHI E DELLA LORO SERENITA' DA PENSIONATI.

QUESTO ACCADE PERCHE' DA SEMPRE, IL SIULP, BADA PIU' ALL'ESSERE, CHE ALL'APPARIRE. PERCHE' DA SEMPRE' IL SIULP PRIVILEGIA LA TUTELA E IL BENESSERE DEI POLIZIOTTI ALLA FAMA DI UN MOMENTO DI NOTORIETA'.

ERA IL 2012 QUANDO PER PRIMI, PARLAMMO DEL PROBLEMA DELLA PREVIDENZA DEDICATA. COMUNICATI E CONVEGNI DIMOSTRANO CHE OGGI, COME ALLORA, 14 ANNI FA, SIAMO ANCORA DA SOLI A FARE LE BATTAGLIE. SALVO POI, QUANDO LE BATTAGLIE LE VINCIAMO, VEDERE TANTI CHE CERCANO DI SALIRE SUL CARRO.

OGGI, ANCORA UNA VOLTA PER PRIMI, CI RITROVIAMO, DA SOLI, A GRIDARE IL NOSTRO DISAPPUNTO SU UNA MANOVRA INIQUA CHE SE APPROVATA RIDURRA' IN POVERTA' I NOSTRI COLLEGHI UNA VOLTA IN PENSIONE.

NOI POSSIAMO FARE QUESTA BATTAGLIA, COME DIMOSTRA IL SILENZIO ASSORDANTE DEGLI ALTRI, PERCHE' SIAMO LIBERI. NON ABBIAMO APPARENTAMENTI POLITICI CHE TARPINO LE NOSTRE ALI E LE NOSTRE IDEE.

LA RASSEGNA CHE SEGUE, TRASVERSALE, CHE AMMANTA L'INTERO PANORAMA DELLA STAMPA ITALIANA, CON QUOTIDIANI CHE DA TUTTI I LATI DELLA NOSTRA POLITICA HANNO RIPORTATO, FEDELMENTE, IL NOSTRO GRIDO DI ALLARME, DIMOSTRA COME IL SOLO SIULP ABBIA STUDIATO OGNI SINGOLA RIGA DI QUESTA MANOVRA FINANZIARIA.



LE NOSTRE BATTAGLIE IN SOLITUDINE A TUTELA DEI DIRITTI DEI COLLEGHI HANNO PAGATO UNO SCOTTO TEMPORALE DOVUTO ALLA DISATTENZIONE, AUGURANDOCI CHE SIA SOLO TALE E NON INTENZIONALE, ATTESO CHE SONO TRASCORSI 14 ANNI. UN TEMPO DRAMMATICAMENTE DANNOSO PER LA PENSIONE DI TUTTI I COLLEGHI. ECCO PERCHE' E' IMPORTANTE CHE OGGI, A PRESCINDERE DALLA APPARTENENZA SINDACALE, O DEL PROPRIO CREDO POLITICO, TUTTI I POLIZIOTTI SAPPIANO CHE SE LA LORO PENSIONE NON SARA' TUTELATA LA COLPA SICURAMENTE NON SARA' DEL SIULP. GIACCHE' IL SIULP CONTINUERA' LA SUA AZIONE A TUTELA DELLA DIGNITA' LAVORATIVE DEI POLIZIOTTI E SOPRATTUTTO DELLA FUTURA PENSIONE AFFINCHE' I COLLEGHI NON SI RITROVINO COLLOCATI NELLE FASCE DEI NUOVI POVERI DEL FUTURO.

IN QUESTA RASSEGNA, CHE RACCOGLIE TUTTI GLI ARTICOLI CHE HANNO PARLATO DI MANOVRA IN QUESTI ULTIMI 2 GIORNI, E' ANNOVERATA UNA SOLA SIGLA SINDACALE: QUELLA DEL SIULP. UNA RASSEGNA CHE SIGILLA ANCORA UNA VOLTA L'OPERATO DI UN SINDACATO ATTENTO E VICINO AI COLLEGHI; E CHE E' STATA PREDISPOSTA PERCHE' CONSENTA AD OGNI COLLEGA DI SAPERE E RICORDARE CHI SI BATTE PER TUTELARLO E CHI INVECE ASPETTA CHE LA TUTELA LA CONCEDANO GLI ALTRI.

COLLEGA, UNISCITI A NOI E PENSA IN GRANDE PER TUTELARE IL TUO FUTURO, PERCHE' CHI PENSA IN GRANDE, PENSA SIULP.

la Repubblica

07-NOV-2026
da pag. 23 / foglio 1

Quotidiano - Dir. Resp.: Stefano Cappellini
Tiratura: 109075 Diffusione: 123028 Lettori: 1320000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63 Data Stampa 63
Data Stampa 63 Data Stampa 63

In piazza la rabbia dei poliziotti "Anche noi siamo stati beffati"

Nella manovra nessuna risorsa per la pensione dedicata, su cui Piantedosi si era impegnato Agenti pronti ad abbassare gli scudi: "Garantiamo sicurezza, basta promesse disattese"

di **ALESSANDRA ZINITI**
ROMA

Pronti ad abbassare gli scudi, a togliere caschi e divise. E a scendere in piazza. Questa volta non per fronteggiare o contenere chi manifesta contro il carovita, ma per rivendicare il loro diritto ad una pensione dignitosa. «Saremo in piazza sicuramente per lo sciopero generale del 20 novembre», annuncia Pietro Colapietro, segretario generale del Silp Cgil.

Alla vigilia di un nuovo sabato di cortei che – da Torino a Milano, da Bologna a Genova – porta con sé i timori di tensioni e scontri, esplode la protesta dei poliziotti italiani contro il governo. «Legge di stabilità, la grande beffa. Impegni totalmente disattesi, nessuna traccia delle risorse promesse. Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti. Sarà una stagione di proteste senza precedenti», promette il volantino del Siulp, il sindacato di polizia più rappresentativo, che chiama a raccolta le forze dell'ordine deluse dall'assenza nella manovra delle norme e dei finanziamenti sulla previdenza dedicata su cui il ministro dell'Interno Piantedosi si era impegnato già l'anno scorso.

La rivolta dei poliziotti corre sulle chat: «Avrei voglia di togliere la divisa e manifestare insieme alla gente che sta vedendo il proprio lavoro andare a rotoli». E ancora: «Come posso fermare un camionista che a causa del caro del gasolio non riesce più ad andare avanti?». «I giovani vanno in corteo perché non hanno futuro. E hanno ragione, qui stiamo tutti nella stessa barca». La benzina la facciamo anche noi, la spesa la facciamo anche noi». E così a centinaia. Nessuna solidarietà con i violenti e con chi sfascia le vetrine e saccheggia ovviamente, ma con chi protesta perché non ce la fa più sì.

«Sapete quanto prenderanno di pensione, a 60 anni, questi poliziotti che stanno in trincea, pronti a prendersi pietre, sputi, calci e pugni dalle frange violente dei cortei? Non più di 1200-1300 euro, il 65 per cento di stipendi da 2.000 con i quali già si fa fatica a campare», dice Felice Romano, segretario del Siulp.

Nella legge di stabilità le forze dell'ordine contavano di trovare ben altro: le norme che – così come era stato assicurato loro già nel 2025 al tavolo delle trattative con il governo – avrebbero previsto una previdenza dedicata al comparto in cui l'età pensionabile, fissata a 60 anni, legata al sistema contributivo, dà una grossa sforbiciata alle pensioni che, con un pensionamento a 65 anni, salirebbero mediamente di 500 euro al mese.

E non è una questione di risorse. A fare inferocire il comparto sono i soldi che il governo ha invece trovato per le assunzioni degli ausiliari. «Sfruttamento e precariato di Stato – denuncia ancora il Siulp – si assumono agenti ausiliari con uno stipendio più basso di quello effettivo e solo per un anno. E poi li si manda a casa, costo 251 milioni di euro. Dunque i soldi c'erano, questione di priorità. Il governo ha scelto di non mettere in sicurezza chi la sicurezza la fa veramente».

Protesta a cui si associano sindacati militari e vigili del fuoco: «Il governo ci riceva, senza soluzioni scenderemo in piazza anche noi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VOLANTINO



Il volantino del Siulp, il sindacato di polizia più rappresentativo, che chiama a raccolta le forze dell'ordine deluse dalla manovra

IL FOGLIO
inserto
Quotidiano - Dir. Resp.: Claudio Cerasa
Tiratura, diffusione e lettori non disponibili (Data Stampa 0000063)

Autunno caldissimo

Le ansie di Meloni per il novembre di scioperi. La "minaccia" di medici e poliziotti

Roma. Da qui a fine novembre sono in calendario più di dieci scioperi (anche se ieri le sigle del personale di Italo hanno comunicato di aver cancellato la mobilitazione del 9 dopo la prescrizione della commissione competente). Il più partecipato dei quali, si presume, va da sé, sarà quello generale indetto dalla Cgil di Maurizio Landini contro la legge di Bilancio (ancor prima che fosse disvelata). In contemporanea allo sciopero generale convocato in tutta Italia dalle sigle studentesche. E a una mobilitazione dei Cobas. Si capisce allora perché Giorgia Meloni e il governo non si sentano affatto rasserenati dall'idea che altre mobilitazioni si possano aggiungere al già fitto cronoprogramma. Soprattutto vista la piega presa dai cortei e dalle manifestazioni nelle settimane passate. La maggiore apprensione, dalle parti di Palazzo Chigi, l'hanno ingenerata proprio le dichiarazioni dei rappresentanti delle forze dell'ordine. "Nessun impegno concreto, nessuna traccia delle risorse stimate e promesse per la previdenza dedicata. La lettura della bozza della legge di Stabilità rivela un quadro sconcertante per le donne e gli uomini in uniforme. Nonostante le ripetute rassicurazioni ufficiali, giunte sia attraverso annunci pubblici sia durante i tavoli negoziali da parte di ministri ed esponenti di spicco dell'esecutivo e della maggioranza, il governo ha tradito la parola data al personale della Polizia di stato e dell'intero comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico", ha commentato nei giorni scorsi Felice Romano, segretario generale del Siulp, primo sindacato della Polizia per numero di iscritti. Anche per questo, ha aggiunto Romano, "se il governo manterrà questo atteggiamento di netta chiusura, il sindacato non esiterà ad avviare una stagione di protesta senza precedenti". In sostanza: scioperi e mobilitazioni che porterebbero le forze dell'ordine a sfilare dall'altra parte rispetto all'usuale. Il Siulp, va detto, non è il riferimento diretto del centrodestra, è vicino alla Cisl e si ritene indipendente dalle forze politiche. Ma segnala un malumore che nelle ultime settimane si è mosso trasversalmente alla categoria. Anche per questa ragione Forza Italia e il vicepremier Antonio Tajani hanno provato da subito a cavalcarne la protesta, dicendo che "rimane da risolvere il problema della previdenza dedicata ai militari e alle forze dell'ordine. C'è un pacchetto di oltre 4 miliardi e dovrà essere individuato cosa si può fare. Ci saranno degli incontri già nei prossimi giorni del ministro Zangrillo con i rappresentanti sindacali, con le amministrazioni. Per Forza Italia questa è una priorità, quindi durante il dibattito parlamentare faremo di tutto". Lasciando intendere che anche il confronto parlamentare, convocando in audizione le sigle "scontente", possa essere un modo se non altro per ascoltarle e in qualche modo prendere tempo rispetto all'indizione degli scioperi.

Ci sono però anche altre categorie pronte a dare seguito allo scontento sullo manovra. In primis i docenti e il personale della scuola, che hanno già in programma un sit-in organizzato da Cisl Scuola, a Roma, l'11 novembre, a cui aderiranno anche altre sigle. Al centro il taglio degli organici su cui anche il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara s'è detto contrario e disposto a trovare una soluzione. Anche loro saranno convocati in audizione in commissione Bilancio alla Camera, a partire da martedì prossimo. Così come ascolto si presterà alle rivendicazioni delle sigle dei medici e del personale sanitario, altra categoria che ha manifestato molti malumori dopo la presentazione della manovra. Anaao Assomed, una delle associazioni più rappresentative, ha infatti parlato di "doccia gelata" e ha manifestamente aperto a possibili "discese in piazza". Un quadro non particolarmente entusiasmante per l'esecutivo. Che nel frattempo deve scontare pure la mobilitazione della Cisl (inizia oggi da Genova e si concluderà a dicembre a Roma), sempre più fredda nei confronti della maggioranza a cui continua a rimproverare una legge di Bilancio, per usare un eufemismo, tutt'altro che perfetta. Mentre una sigla come la Uil, nonostante le aperture al governo e la mancata adesione allo sciopero generale di Landini, si aspetta risposte concrete sulle pensioni. Dall'autunno caldo al novembre caldissimo.

Luca Roberto

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

06-NOV-2026
da pag. 1-6 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Mimmo Mazza
Tiratura: 9699 Diffusione: 6403 Lettori: 191000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63 Data Stampa 63
Data Stampa 63 Data Stampa 63

Pensioni e sanità sale la protesta scioperi in arrivo

E il 20 mobilitazione Cgil

SERVIZI A PAGINA 6>>

Manovra sotto attacco Sindacati scuola in piazza

L'11 il sit-in di protesta della scuola, il 20 sciopero della Cgil

IL FRONTE POLIZIA

Il Siulp chiede che venga mantenuta la promessa di dare al settore «una previdenza dedicata, non un privilegio»

VALENTINA BRINI

● **ROMA.** Prima ancora che cominci la battaglia degli emendamenti, c'è chi prepara quella degli striscioni contro la manovra. La protesta scandisce il calendario delle tensioni: l'11 novembre scenderanno in piazza i sindacati della scuola, il 20 toccherà alla Cgil. E anche i poliziotti minacciano di scendere in strada per una previdenza dedicata che ancora non c'è. Un malcontento che dai cancelli degli istituti e dalle questure raggiunge le stanze della maggioranza, dove sulle pensioni non c'è segno di conciliazione. La Lega non molla sull'uscita a 64 anni, trovando però in Lombardia il muro dell'assessore al Welfare Guido Bertolaso, che suggerisce di dirottare quelle risorse sugli ospedali. «Credo che oggi a 64 anni non ci voglia più andare nessuno in pensione, io ne sono un esempio», osserva, liquidando la bandiera del Carroccio. Secca la replica dei leghisti lombardi: «Prima di fare politica sulle pensioni, Bertolaso faccia funzionare ciò che ha in carico». Un terreno previdenziale sul quale Forza Italia promette di muoversi anche per dare risposta agli uomini in divisa, con un intervento stimato in 48 milioni annui. La richiesta avrebbe trovato ascolto anche tra le fila di Fratelli d'Italia, con la Ragioneria incaricata di studiare una soluzione.

La prima miccia si accende tra i banchi di scuola: Cisl, Uil, Snals e Anief chiamano i lavoratori in piazza l'11 novembre, il 16 sarà la volta delle assemblee negli istituti, il 20 dello sciopero della Flc Cgil con università e ricerca. Nel mirino oltre 14mila posti tra docenti e Ata persi in tre anni, secondo la Cgil. Non si può rispondere al calo delle nascite svuotando le scuole, avvertono i sindacati. Lega e FI aprono, almeno a parole, a un «cambio di rotta». Più fredda FdI. E anche i costruttori dell'Ance presentano il conto al governo: mancano i fondi contro il caro materiali e gli ultimi crediti Superbonus vengono spalmati su dieci anni. Ma è sulla sanità che il conto si fa complesso: le Regioni avevano chiesto 6,5 miliardi aggiuntivi per il 2027, la manovra ne mette 2,4, oltre al miliardo già previsto. «La coperta, ahimè, è corta», ammette anche il governatore del Lazio e uomo del centrodestra, Francesco Rocca, reclamando risorse e flessibilità ma rinviando "i giudizi definitivi» alla fine dell'iter. Una cautela che circola anche tra i giorgettiani della Lega, impegnati a gettare acqua sul fuoco e a fare scudo al ministro dell'Economia, da giorni bersaglio di rivendicazioni incrociate.

A far rumore sono anche le divise, accusando il governo di aver «tradito la parola data» sulla previdenza dedicata. «Non è una pretesa di privilegio», spiega il segretario del Siulp, Felice Romano, evocando «una stagione di protesta senza precedenti». Fino all'avvertimento più delicato per un esecutivo che della sicurezza ha fatto una bandiera: «Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti». A presidiare il dossier è FI - sotto l'egida del sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego, e del senatore Maurizio Gasparri - che il 12 novembre incontrerà i

06-NOV-2026
da pag. 9 / foglio 1

Avvenire
Quotidiano - Dir. Resp.: Marco Girardo
Tiratura: 82626 Diffusione: 91833 Lettori: 178000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63-Data Stampa 63
Data Stampa 63-Data Stampa 63

Scuola, si mobilitano i sindacati Lite Fi-Lega su pensioni e sanità

LA MANOVRA

Contro i tagli agli organici di docenti e personale Ata, Cisl, Uil e autonomi in piazza mercoledì prossimo a Roma Poi assemblee in tutta Italia. Previdenza, il Carroccio insiste per "quota 64" Ma è scontro con l'azzurro Bertolaso

MATTEO **MARCELLI**
Roma

Scuola, pensioni e sanità: tre fronti infiammano l'iter della manovra e su Palazzo Chigi il fuoco amico arriva prima di quello delle opposizioni. I tagli a personale docente e Ata restano il nodo più controverso: allo stupore dei ministri leghisti Matteo Salvini e Giuseppe Valditara per la sforbiciata prevista dal testo varato in Cdm, ieri si è aggiunto quello del titolare forzista della Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo: «Non ne sapevo nulla». E il vicepremier e leader azzurro, Antonio Tajani, promette che il partito cercherà «di avere maggiori assunzioni». La frattura in maggioranza si allarga.

Il Governo ha convocato i sindacati per il 13 novembre, ma per ora le sigle promettono battaglia. Cisl e Uil, assieme a Snals Confsal e Anief, hanno lanciato una mobilitazione articolata in più appuntamenti. Prima un sit-in a Roma, in piazza Vidoni, proprio nei pressi del ministero guidato da Zangrillo, mercoledì 11 novembre. Poi la convocazione di assemblee in orario di servizio nella giornata di lunedì 16 novembre, che coinvolgeranno gli istituti in tutta Italia, con l'intervento in diretta streaming dei leader nazionali. Lo stesso giorno è prevista una conferenza stampa alle 11 presso l'Hotel Nazionale, accanto a Montecitorio. La Cgil invece, come annunciato dal segretario generale Maurizio Landini, scenderà in piazza con lo sciopero generale del 20 novembre.

La Lega insiste sulle pensioni. A tenere il dossier per Salvini è il fidato sottosegretario al Lavoro Claudio Durigon. L'obiettivo resta quello di portare a casa l'agognata "quota 64", ma sarà il Parlamento, ha detto, a decidere «come verrà fatta e come si svolgerà» la misura, stabilendo le «somme superiori da applicare». Il problema, ha aggiunto parlando all'Urania Forum a Roma, è che il fondo triennale di 850 milioni di euro preventivato assieme al titolare del Mef Giancarlo Giorgetti «può non bastare». E per questo la norma non è stata inserita direttamente in manovra ma rimandata al passaggio parlamentare «per capire anche le risorse totali». Durigon ha ipotizzato una possibile platea, «dai 50mila agli 80mila» lavoratori. Lo scopo è «dare il diritto al lavoratore che ha 64 anni di scegliere di andare in pensione».

Ma sulle pensioni lo scontro tra Lega e FI divampa. Ad allargare il fronte è stato l'assessore lombardo alla Sanità, Guido Bertolaso, che è un indipendente ma in quota FI. L'attacco è stato diretto: «Leggo che qualcuno ha chiesto 4 miliardi per una questione relativa alle pensioni a 64 anni. Io credo che oggi a 64 anni non ci voglia più andare nessuno in pensione, si è allungata la vita, si può lavorare e io sono uno degli esempi. Quei 4 miliardi, se fossero destinati alla sanità, credo che sarebbero un gesto apprezzato da tutti i cittadini della nostra nazione». Un'uscita sgradita ai consiglieri leghisti in Regione, che non ci hanno messo molto a replicare: «Avevo capito che Bertolaso in giunta avesse un ruolo tecnico e non politico», ha commentato Davide Caparini, presidente della commissione regionale Bilancio, «prima di fare politica sulle pensioni, faccia funzionare ciò che ha in carico». E anche il capogruppo M5s in Lombardia, Nicola Di Marco, ha colto l'occasione per incalzarlo: «Il Governo spenderà oltre 40 miliardi per le spese militari. Se Bertolaso cerca 4 miliardi per la sanità, prima di tagliare ancora le pensioni, gli suggeriamo di cominciare da qui».

A complicare il quadro c'è poi la protesta delle Forze dell'ordine, che accusano l'esecutivo di aver «tradito la parola data» sulla previdenza dedicata. «Non è una pretesa di privilegio», ha argomentato il segretario del Siulp, Felice Romano, evocando «una stagione di protesta senza precedenti: stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti».

Sul fronte della sanità, prosegue anche il pressing di tutti i governatori dopo il segnale bipartisan arrivato mercoledì dalla Conferenza delle Regioni. Il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, ha invocato un «confronto leale con il Governo». Nel frattempo, le opposizioni attaccano a testa bassa: «La manovra va completamente riscritta – ha detto la segretaria del Pd Elly Schlein - perché non dà risposte alle istanze che moltissimi italiani stanno portando nelle piazze di queste settimane. Soprattutto, taglia sulla sanità». E il presidente M5s, Giuseppe Conte, infierisce: «Addirittura sono le regioni di centrodestra che denunciano tagli alla sanità insostenibili. Bisognava generare risorse dagli extra profitti dei colossi delle armi, delle aziende energetiche e non tagliare la spesa agli ospedali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06-NOV-2026
da pag. 10 / foglio 1 / 2

LaVerità
Quotidiano - Dir. Resp.: Maurizio Belpietro
Tiratura: 51920 Diffusione: 21261 Lettori: N.D. (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63-Data Stampa 63
Data Stampa 63-Data Stampa 63

Dal centrodestra fino ai poliziotti: tutti vogliono cambiare la manovra

In Lombardia scontro Bertolaso-Lega su sanità e pensioni. Anche Zangrillo «sorpreso» per i tagli al personal scolastico. Rabbia degli agenti. Il cdm: ok a Nuccio Altieri presidente dell'Anac, Centemero nel cda di Conso

Per il partito di Salvini si potrebbe chiedere di più agli istituti bancari

Forza Italia vuole estendere l'aliquota Irpef del 33% fino a 60.000 euro

di **LAURA DELLA PASQUA**

■ Slitta ancora il decreto bollette. Si tratta del secondo rinvio per il decreto già previsto nel Cdm dello scorso 28 ottobre. Se ne riparla lunedì prossimo. Da Palazzo Chigi viene lasciato filtrare che ci sono ancora aspetti da approfondire ma il nodo sarebbe la copertura. La manovra economica, nonostante l'avvio dell'esame parlamentare, è ancora un cantiere aperto per la maggioranza. Le maggiori risorse chieste dalle Regioni per la sanità, il ripensamento del governo sui tagli al personale della scuola, l'impegno di aprire la finestra a 64 anni per le pensioni richiedono il riconteggio dei saldi o, come ha sollecitato Forza Italia, maggiori risorse che il ministero dell'Economia dovrà trovare. Per la Lega si può chiedere di più al settore finanziario, che contribuisce per 5,8 miliardi nonostante le proteste di banche e assicurazioni. Il conto finale, al momento, resta a 26 miliardi. È un lavoro certosino di spostamento delle voci di spesa, di cesello per far tornare i conti.

Ieri è stata un'altra giornata di fuoco incrociato sui due pilastri della manovra, sanità e scuola. L'assessore al Welfare della Regione Lombardia, **Guido Bertolaso**, è tornato a incalzare il governo chiedendo che i 4 miliardi per il pensionamento anticipato a 64 anni siano spostati sulla sanità. «Nessuno vuole lasciare lavoro a quell'età, la vita si è allungata e si può continuare a lavorare», dice. La replica viene da **Emanuele Monti**, presidente della commissione Welfare della Lombardia e capo del dipartimento Sanità della Lega: «Non accettiamo che per finanziare un diritto si debba sottrarre a un altro. Le risorse vanno recuperate anche rivedendo misure assistenzialistiche poco selettive, contrastando gli abusi e gli interventi che finiscono per favorire chi non ha effettivamente titolo, compresi gli immigrati». Ma la richiesta di maggiori fondi vede compatte le Regioni di ogni colore politico: servono minimo 5,5 miliardi, ne sono previsti in tutto 3,4 miliardi. Di qui la richiesta - arrivata però dai governatori di centrosinistra - di destinare al fondo per il Ssn anche gli 1,6 miliardi stanziati per la card anziani. Anche medici e infermieri sono sulle barricate e chiedono retribuzioni migliori. Mentre le imprese sanitarie protestano per le novità sul meccanismo del payback, un tema su cui la Lega apre a modifiche.

Altro capitolo caldo, la scuola. Dopo il ministro dei Trasporti e vicepremier **Matteo Salvini**, anche il collega della Pubblica amministrazione, **Paolo Zangrillo**, ammette di essere stato colto di sorpresa. «La manovra è molto articolata. Il Consiglio dei ministri è una sintesi e ci sono degli argomenti che sfuggono. Così come **Salvini**, anche io non ne sapevo nulla dei tagli», si giustifica e dice che trattandosi di una legge di Bilancio «complicata, che non ci dà grande spazio per rispondere a tutte le istanze». E rimanda come ultima spiaggia per i correttivi, all'iter parlamentare, «dove potrà esser migliorata e modificata. Peggiorata no». Ed elenca temi rimasti sospesi, dei quali non si è parlato in Consiglio dei ministri come la previdenza del personale delle forze armate. Non a caso il Siulp, il sindacato della polizia, minaccia di scendere in piazza proprio perché nella manovra «non c'è traccia delle risorse stimate e promesse per la previdenza dedicata» che, ribadisce il segretario **Felice Romano**, non sarebbe un privilegio ma «la diretta traduzione di un principio già sancito per legge, quello della specificità del lavoro svolto».

Fissato invece per il 20 novembre lo sciopero della Cgil e la Flc punta sulla mobilitazione di tutto il comparto della scuola.

C'è tempo fino al 17 novembre per presentare gli emendamenti ma il ministero dell'Economia ha detto chiaro e tondo che per le modifiche parlamentari la dote è di 120 milioni. Quindi per ogni ulteriore intervento, è necessario trovare le risorse. Per le pensioni oltre all'uscita a 64 anni c'è il capitolo della sforbiciata all'indicizzazione degli assegni previdenziali: la manovra prevede penalizzazioni fino a 1.300 euro all'anno per quelli più ricchi, secondo le stime dei sindacati. Forza Italia si è impegnata a ridurre il taglio.

Aperto anche il capitolo Irpef. L'obiettivo di Forza Italia resta l'estensione dell'aliquota del 33% fino a 60.000 euro di redditi, al momento è stata portata da 50.000 a 55.000. Servirebbero circa altri 1,2 miliardi. Spunta l'ipotesi di riaprire i termini del condono edilizio del 2003, che in Campania ai tempi non fu recepito dalla giunta di **Antonio Bassolino**. La sanatoria riguarderebbe solo gli abusi realizzati entro il 31 marzo di quell'anno. FI propone modifiche alla exit tax, la tassa per chi ha patrimoni da almeno 800.000 euro e si trasferisce all'estero.

Intanto il Cdm di ieri ha deciso la nomina di **Nuccio Altieri** alla presidenza dell'Anac e di **Giulio Centemero** nel cda della Consob.

© RIPRODUZIONE RISERV

Il Messaggero
06-NOV-2026
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63-Data Stampa 63

Manovra, sull'exit-tax possibili modifiche C'è il caso Superbonus

▶Il viceministro Leo pronto a esaminare correttivi all'imposta su chi lascia l'Italia Palazzo Chigi convoca i sindacati. La polizia pronta alla protesta sulla previdenza

LA LEGGE DI BILANCIO NON CONVINCE L'ANCE ZERO RISORSE SUL CARO-MATERIALI L'URGENZA SONO GLI 1,8 MILIARDI 2025

IL GOVERNO ATTENDE I PARERI EUROPEI SUGLI SCONTI FISCALI PER LE MULTINAZIONALI CHE INVESTONO NELLA PENISOLA

LE MISURE

ROMA Il governo apre alla possibilità di modificare la exit-tax. Sulla stampa internazionale il prelievo del 26% su chi, avendo patrimoni da almeno 800mila euro, si trasferisce fuori dall'Italia è uno dei temi più dibattuti dell'ultima Manovra. Per i media esteri la norma potrebbe indurre a ripensamenti professionisti, manager e personaggi facoltosi intenzionati a trasferirsi nella penisola, potendo beneficiare di un'aliquota sostitutiva di 300mila euro sui redditi prodotti all'estero.

«Saremo felici di esaminare proposte per migliorare la exit-tax, siamo sempre aperti al dialogo», ha spiegato ieri alla Reuters il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo. Un'apertura arrivata all'indomani del confronto avuto con la American Chamber of Commerce in Italy in un incontro per discutere di fiscalità e attrazione degli investimenti. L'appuntamento è stato anche l'occasione per fare il punto sulla tassazione di favore per le imprese straniere che investono nella penisola. Affinché lo sconto del 50% sulla base imponibile sia operativo occorre tuttavia ancora il via libera della Commissione europea. «Spero, prima della fine della legislatura, di ottenere una risposta per individuare almeno alcuni settori», ha sottolineato Leo.

Dentro la stessa maggioranza monta il pressing per correggere la norma. Posizione di cui si sta facendo portavoce Forza Italia, che chiede di limitarla alle plusvalenze maturate in Italia tutelando chi si trasferisce all'interno dell'Unione europea.

Le critiche sulla exit tax non sono tuttavia le uniche. I costruttori dell'Ance lamentano infatti la mancanza in manovra di risorse per fare fronte al caro materiali. Un peso per le imprese edili di mancate compensazioni per 1,8 miliardi nel 2025. E la stessa cifra, secondo le stime, pesa sull'anno in corso. «Ci troviamo a fine Pnrr con tante sfide da affrontare e con una legge di bilancio che per ora non ci soddisfa», ha spiegato ieri il presidente dell'Ance, Antonio Ciucci. L'associazione intende collaborare con il governo, ma sottolinea due nodi problematici della legge di Bilancio approdata in Parlamento. Il primo sono le «zero risorse contro il caro materiali». Il secondo nodo è la norma che spalma su dieci anni la maggior parte dei pagamenti sulle compensazioni legate al maxi-bonus edilizio in scadenza nel 2027. In pratica diluisce fino al 2036 l'ultima rata da 20,5 miliardi di crediti edilizi. Un modo per alleggerire il carico sui conti del prossimo anno, ma che diventa una stretta sulla possibilità di sfruttare quei crediti per i soggetti, soprattutto le banche, che li hanno in pancia dopo averli acquistati. Un aggravio aggiuntivo oltre l'abbattimento delle deduzioni Irap e l'aumento dell'Ires decisi per istituti di credito e assicurazioni. Sui ristori per il caro-materiali qualcosa inizia a muoversi. Il ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, avrebbe voluto reperire i fondi già prima del varo della Manovra. Fonti del dicastero, ieri, spiegavano che i tecnici sono al lavoro «per trovare le risorse necessarie per evitare un impensabile blocco dei cantieri in tutta Italia».

LA CONVOCAZIONE

Il governo, intanto, ha convocato i sindacati a Palazzo Chigi per il prossimo 13 novembre. Due giorni prima è prevista la protesta dei sindacati della scuola, che contestano il taglio di 7.000 tra docenti e personale tecnico-amministrativo, all'interno delle norme per contenere il turn-over dei dipendenti pubblici che, fatto 100 i dipendenti in uscita, prevede l'ingresso di 75 nuovi assunti.

Anche la polizia è pronta a rivendicare interventi sulla previdenza dedicata. Il segretario del Siulp, Felice Romano, ha evocato «una stagione di protesta senza precedenti». Sul tema è al lavoro sempre Forza Italia che il 12 novembre incontrerà i sindacati e che lavora per destinare allo scopo fondi che già sono in legge di Bilancio, ma che non sono stati ancora assegnati.

Il Messaggero
06-NOV-2026
da pag. 8 / foglio 2 / 2
Quotidiano - Dir. Resp.: Roberto Napoletano
Tiratura: 63845 Diffusione: 52069 Lettori: 638000 (Data Stampa 0000063)

LA STAMPA

06-NOV-2026
da pag. 14 / foglio 1 / 2

Quotidiano - Dir. Resp.: Antonio Di Rosa
Tiratura: 78828 Diffusione: 60883 Lettori: 623000 (Data Stampa 0000063)

Data Stampa 63-Data Stampa 63

Slitta il decreto Bollette Poliziotti e insegnanti contro la manovra

L'esecutivo temporeggia, non c'è intesa sul price cap Proteste anche da medici, avvocati e gestori dei giochi

Il sindacato degli agenti Siulp "Noi siamo pronti a scendere in piazza"

PAOLO BARONI
LUCA MONTICELLI
ROMA

Il provvedimento con il tetto al prezzo del gas destinato alla produzione di energia elettrica slitta ancora. Dopo il rinvio del Consiglio dei ministri della scorsa settimana, anche ieri il governo ha preso tempo. Alla fine della riunione di Palazzo Chigi, l'esecutivo ha fatto filtrare che dietro allo slittamento ci sia la richiesta di chiarimenti della Ragioneria ad Arera sull'allineamento temporale di alcune risorse. Ma nel comunicato del Cdm emerge la necessità di «una ulteriore interlocuzione con l'Unione europea».

Secondo una fonte, Snam ha venduto il gas di sistema ed ha versato alla Cassa per i servizi energetici (Csea) il ricavato il 30 settembre 2026. Il nuovo articolo 9 del decreto Bollette dice che Arera dovrà utilizzare questi fondi per abbassare le tariffe nel 2027. La Ragioneria sostiene che scritta così la norma determina un'entrata per lo Stato nel 2026 e una uscita non coperta l'anno prossimo. La Ragioneria chiede dunque che la norma assicuri l'allineamento delle risorse. Anche la premier Meloni avrebbe detto ai ministri di voler conoscere il parere dell'Autorità dell'energia. Al di là dei tecnicismi, quel che manca è l'intesa con i produttori energetici sul *price cap* a 59 euro. Ovvero su chi debba pagare il beneficio in grado di abbassare la bolletta della luce del 10%. L'idea era quella di scaricare il sussidio in parte sui produttori e in parte sui clienti finali attraverso gli oneri di sistema, da capire se solo i consumatori con i contratti variabili o anche quelli a prezzo fisso. Il testo potrebbe tornare lunedì sul tavolo di Palazzo Chigi per un nuovo Consiglio dei ministri. In serata l'Arera ha poi comunicato che è in arrivo il bonus sociale anche per il teleriscaldamento con uno sconto del 15% per le famiglie in condizioni di disagio.

In attesa che il governo chiuda il dossier energia, cresce il dissenso sulla legge di Bilancio. Si mobilita il mondo della scuola, protestano medici, forze di polizia, avvocati e gestori delle sale Bingo. Ieri sono stati i sindacati della scuola a lanciare la mobilitazione della categoria con l'obiettivo di «cancellare il taglio degli organici del personale docente e Ata». La prima iniziativa è fissata per l'11 novembre a Roma con un sit-in promosso da Cisl scuola, Uil scuola Rua, Snals Confsal e Anief. Non c'è per ora l'adesione della Flc Cgil che scenderà in piazza il 20 novembre per lo sciopero generale proclamato dal segretario Maurizio Landini. Si tratta – spiegano i sindacati coinvolti – di «una fase di confronto con governo, forze politiche e gruppi parlamentari». È poi prevista «la convocazione di assemblee in orario di servizio» per «lunedì 16 novembre, che coinvolgeranno gli istituti in tutta Italia, con l'intervento in streaming dei leader nazionali». Si punta ad azzerare i 7 mila tagli agli organici su cui il ministro Valditara ha anticipato di voler fare marcia indietro.

Domani a Genova la Cisl si mobilita contro la manovra in vista di una manifestazione nazionale che si terrà a Roma il 12 dicembre. E poi ci sono altre categorie sul piede di guerra. «Nella manovra non è prevista nessuna risorsa contro la carenza di personale, mancano misure per ospedalieri e medici di base, ed è penalizzato chi va in pensione» spiega il segretario del Sindacato Medici Italiani Pina Onotri. Forte delusione anche tra le forze di Polizia. «Nessun impegno concreto, nessuna traccia delle risorse stimate e promesse per la previdenza dedicata: il governo ha tradito la parola data al personale della polizia di Stato e dell'intero Comparto Sicurezza, Difesa e Soccorso Pubblico – denuncia il leader del Siulp Felice Romano –. Se il governo manterrà questo atteggiamento di chiusura, il sindacato non esiterà ad avviare una stagione di protesta senza precedenti. Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti». Gli avvocati, invece, contestano la stretta sul gratuito patrocinio a spese dello Stato. Il giro di vite sui giochi, stando a Egp-Fipe e FederBingo, rischia di bruciare sino a 2.400 posti di lavoro a causa dell'aumento dei canoni concessori e della tassazione sugli apparecchi, insieme al ricalcolo retroattivo delle indennità.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPRE DALLA PARTE DELLE FORZE DELL'ORDINE (TRANNE QUANDO SI TRATTA DI RISPETTARE GLI IMPEGNI) – SMACCO TREMENDO PER IL CENTRODESTRA! IL SINDACATO DI POLIZIA SIULP ATTACCA MELONI CON PAROLE DURISSIME SULLA MANOVRA: "IL GOVERNO HA TRADITO LA PAROLA DATA AL PERSONALE DELLA POLIZIA E DELL'INTERO COMPARTO SICUREZZA, DIFESA E SOCCORSO PUBBLICO". PARADOSSO DEI PARADOSSI: "SE IL GOVERNO MANTERRÀ QUESTO ATTEGGIAMENTO DI NETTA CHIUSURA, IL SINDACATO NON ESITERÀ AD AVVIARE UNA STAGIONE DI PROTESTA SENZA PRECEDENTI. STAVOLTA NELLE PIAZZE MANIFESTERANNO I POLIZIOTTI". AVETE LETTO BENE: PROPRIO I POLIZIOTTI, CHE IL GOVERNO MANDA IN STRADA A PRENDERSI LE BOTTIGLIATE DEI VIOLENTI, SONO PRONTI A DARE VITA A MANIFESTAZIONI DI PROTESTA…

▷ ✕



Manovra sotto attacco. Sindacati convocati a palazzo Chigi il 13 novembre

Si lavora alla previdenza ad hoc per il settore difesa. Scontro Bertolaso-Lega su Quota64. In piazza i lavoratori della scuola, anche la polizia pronta



↑ Manovra sotto attacco. Sindacati convocati a palazzo Chigi il 13 novembre - RIPRODUZIONE RISERVATA



ROMA, 06 novembre 2026, 08:58
di Valentina Brini

ANSAcheck
notizie d'origine certificata

Prima ancora che cominci la battaglia degli emendamenti, c'è chi prepara quella degli striscioni contro la manovra.

E poco importa se il governo ha convocato i sindacati a Palazzo Chigi per il 13 novembre. La protesta, infatti, continua a scandire il calendario delle tensioni: l'11 novembre scenderanno in piazza i sindacati della scuola, il 20 toccherà alla Cgil. E anche i poliziotti minacciano di scendere in strada per una previdenza dedicata che ancora non c'è.

Un malcontento che dai cancelli degli istituti e dalle questure raggiunge le stanze della maggioranza, dove sulle pensioni non c'è segno di conciliazione. La Lega non molla sull'uscita a 64 anni, trovando però in Lombardia il muro dell'assessore al Welfare Guido Bertolaso, che suggerisce di dirottare quelle risorse sugli ospedali. "Credo che oggi a 64 anni non ci voglia più andare nessuno in pensione, io ne sono un esempio", osserva, liquidando la bandiera del Carroccio.

Condividi

Sindacati Scuola
Forze Ordine
Valentina Brini ...

Guarda anche

I sindacati della scuola lanciano la mobilitazione, sit in l'11 novembre
pubblicità



Secca la replica dei leghisti lombardi: "Prima di fare politica sulle pensioni, Bertolaso faccia funzionare ciò che ha in carico". Un terreno previdenziale sul quale Forza Italia promette di muoversi anche per dare risposta agli uomini in divisa, con un intervento stimato in 48 milioni annui. La richiesta avrebbe trovato ascolto anche tra le fila di Fratelli d'Italia, con la Ragioneria incaricata di studiare una soluzione.

La prima miccia si accende tra i banchi di scuola: Cisl, Uil, Snals e Anief chiamano i lavoratori in piazza l'11 novembre, il 16 sarà la volta delle assemblee negli istituti, il 20 dello sciopero della Flc Cgil con università e ricerca. Nel mirino oltre 14mila posti tra docenti e Ata persi in tre anni, secondo la Cgil. Non si può rispondere al calo delle nascite svuotando le scuole, avvertono i sindacati. Lega e FI aprono, almeno a parole, a un "cambio di rotta". Più fredda FdI. .

Per approfondire

Condividi

Sindacati Scuola
Forze Ordine
Valentina Brini ...

Guarda anche

I sindacati della scuola lanciano la mobilitazione, sit in l'11 novembre
pubblicità



I sindacati della scuola lanciano la mobilitazione, sit in l'11 novembre - Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) - Ansa.it

Cisl, Uil, Snals e Anief contro i tagli. Sciopero Cgil già fissato per il 20 (ANSA)



E anche i costruttori dell'Ance presentano il conto al governo: mancano i fondi contro il caro materiali e gli ultimi crediti Superbonus vengono spalmati su dieci anni. Ma è sulla sanità che il conto si fa complesso: le Regioni avevano chiesto 6,5 miliardi aggiuntivi per il 2027, la manovra ne mette 2,4, oltre al miliardo già previsto. "La coperta, ahimè, è corta", ammette anche il governatore del Lazio e uomo del centrodestra, Francesco Rocca, reclamando risorse e flessibilità ma rinviando "i giudizi definitivi" alla fine dell'iter.

Una cautela che circola anche tra i giorgettiani della Lega, impegnati a gettare acqua sul fuoco e a fare scudo al ministro dell'Economia, da giorni bersaglio di rivendicazioni incrociate. A far rumore sono anche le divise, accusando il governo di aver "tradito la parola data" sulla previdenza dedicata. "Non è una pretesa di privilegio", spiega il segretario del Siulp, Felice Romano, evocando "una stagione di protesta senza precedenti". Fino all'avvertimento più delicato per un esecutivo che della sicurezza ha fatto una bandiera: "Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti".

A presidiare il dossier è FI - sotto l'egida del sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego, e del senatore Maurizio Gasparri - che il 12 novembre incontrerà i sindacati per disinnescare la protesta, puntando anche sulla sponda Nato: le pensioni militari concorrono infatti al bilancio integrato della Difesa. E l'attivismo azzurro si allarga anche al fisco, con la richiesta di correggere l'exit tax sui super ricchi che lasciano il Paese, limitandola alle plusvalenze maturate in Italia e tutelando chi si trasferisce nell'Ue.

Condividi

Sindacati Scuola
Forze Ordine
Valentina Brini ...

Guarda anche

I sindacati della scuola lanciano la mobilitazione, sit in l'11 novembre

pubblicità



Parti con le Ruote Complete Invernali...
MINI



Mazda CX-5 Centre Line
Mazda



Prostata ingrossata dopo i 50 anni? Gli...
Golden Tree

Dalla sanità di nuova generazione alle tecnologie industriali, fino all'energia che alimenta l'intelligenza artificiale: il futuro nasce e si costruisce nei mercati privati. È il momento di potervi accedere.

Scopri di più →

EQT
Better Never Ends™

Manovra, anche polizia e scuola pronte a scendere in piazza

Cresce il malcontento per impegni e speranze che l'attuale legge di Bilancio non potrà soddisfare
E nel Carroccio c'è il caso Bertolaso: sconfessa sulle pensioni il partito e chiede più soldi per la sanità

Valentina Brini

ROMA

Prima ancora che cominci la battaglia degli emendamenti, c'è chi prepara quella degli striscioni contro la manovra. La protesta scandisce il calendario delle tensioni: l'11 novembre scenderanno in piazza i sindacati della scuola, il 20 toccherà alla Cgil. E anche i poliziotti minacciano di scendere in strada per una previdenza dedicata che ancora non c'è. Un malcontento che dai cancelli degli istituti e dalle questure raggiunge le stanze della maggioranza, dove sulle pensioni non c'è segno di conciliazione. La Lega non molla sull'uscita a 64 anni, trovando però in Lombardia il muro dell'assessore al Welfare Guido Bertolaso, che suggerisce di dirottare quelle risorse sugli ospedali. «Credo che oggi a 64 anni non ci voglia più andare nessuno in pensione, io ne sono un esempio», osserva, liquidando la bandiera del Carroccio. Secca la replica dei leghisti lombardi: «Prima di fare politica sulle pensioni, Bertolaso faccia funzionare ciò che ha in carico». Un terreno previdenziale sul quale Forza Italia promette di muoversi anche per dare risposta agli uomini in divisa, con un intervento stimato in 48 milioni annui. La richiesta avrebbe trovato ascolto anche tra le fila di Fratelli d'Italia, con la Ragioneria incaricata di studiare una soluzione.

La prima miccia si accende tra i banchi di scuola: Cisl, Uil, Snals e Anief chiamano i lavoratori in piazza l'11 novembre, il 16 sarà la volta delle assemblee negli istituti, il 20 dello sciopero della Flc Cgil con università e ricerca. Nel mirino oltre 14mila posti tra docenti e Ata persi in tre anni, secondo la Cgil. Non si può rispondere al calo delle nascite svuotando le scuole, avvertono i sindacati. Lega e FI aprono, almeno a parole, a un «cambio di rotta». Più fredda FdI. E anche i costruttori dell'Ance presentano il conto al governo: mancano i fondi contro il caro materiali e gli ultimi crediti Superbonus vengono spalmati su dieci anni. Ma è sulla sanità che il conto si fa complesso: le Regioni avevano chiesto 6,5 miliardi aggiuntivi per il 2027, la manovra ne mette 2,4, oltre al miliardo già previsto. «La coperta, ahimè, è corta», ammette anche il governatore del Lazio e uomo del centrodestra, Francesco Rocca.

Per i costruttori dell'Ance mancano i fondi per fronteggiare il caro materiali e gli ultimi crediti del Superbonus vengono spalmati su dieci anni

A far rumore sono anche le divise, accusando il governo di aver «tradito la parola data» sulla previdenza dedicata. «Non è una pretesa di privilegio», spiega il segretario del Siulp, Felice Romano: «Stavolta nelle piazze manifesteranno i poliziotti». A presidiare il dossier è FI che il 12 novembre incontrerà i sindacati per disinnescare la protesta, puntando anche sulla sponda Nato: le pensioni militari concorrono infatti al bilancio integrato della Difesa. E l'attivismo azzurro si allarga anche al fisco, con la richiesta di correggere l'exit tax sui super ricchi.



Mobilitazione I sindacati della scuola in piazza a novembre

Record spese militari Toccheranno i 40 miliardi

Secondo Milex, nel 2027 la spesa militare supererà per la prima volta i 40 miliardi, destinando la cifra record di 17,2 miliardi agli armamenti, con una crescita di oltre 6 miliardi rispetto ai quasi 34 miliardi del 2026». In due anni le risorse per le infrastrutture Nato e le forze di pronto intervento ammonteranno ad altri 865 milioni. Una manovra «da cestinare», la bolla senza esitazioni Angelo Bonelli, puntando il dito contro la priorità data alle «armi» e non «al diritto alla salute». Una linea condivisa da Elly Schlein e rincarata da Giuseppe Conte: per le guerre si trovano miliardi, sostiene, ma non per i «progetti di vita».